

Amministratori pubblici bresciani e imprenditori al Ministero dell'ambiente per la presentazione dell'ampissimo progetto «Tre valli»



Ubaldo Vallini
ROMA

Non è solo un progetto ecosostenibile, quello previsto dall'Immobilgaver e che è stato chiamato «Tre Valli», ma «un esempio di come possono essere valorizzate e sviluppate anche altre zone ad alto valore paesaggistico». E questo, in sintesi, il riscontro politico avuto dalla folta delegazione bresciana di amministratori e di imprenditori che questo giovedì ha ottenuto udienza romana al Ministero dell'ambiente.

«Tre Valli» è un progetto pilota, insomma, che per questo otterrà un finanziamento ministeriale che an-

drà ad aggiungersi a quello richiesto alla Comunità Europea e contribuirà a sostenere interventi impensabili per la zona del Gaver, comprensorio che da almeno vent'anni attende di essere valorizzato turisticamente. «Restano ancora da valutare l'impatto ambientale e le caratteristiche tecniche degli interventi - precisano al Ministero - , ma bisogna fare presto, per evitare di perdere l'occasione». Insieme all'on. Altero Matteoli e al sottosegretario Roberto Tortoli si sono seduti, tra gli altri, i sindaci degli otto Comuni coinvolti dal progetto, i presidenti delle Comunità montane di Valle Sabbia e Valle Trompia,

l'assessore ai Lavori pubblici di quella della Valle Camonica, l'assessore regionale Nicolò Cristiani, il parlamentare Giuseppe Romele, il presidente della Provincia Cavalli e gli imprenditori della cordata disposta ad investire centinaia di milioni di euro fra Astrio, Bazena, Campolaro, Crocedomini, Gaver, Valle Dorizzo e Maniva. Sul tavolo il progetto da analizzare a fondo e sulla parete di fronte un video che ne evidenziava le caratteristiche salienti. Cifre da capogiro quelle contemplate nel progetto: 300 milioni di euro, capaci di smuovere ulteriori investimenti che aggiungeranno alle attuali capacità ricetti-

ve 1700 posti letto in strutture alberghiere e 540 in residenze tipiche. Una volta a «regime» il comprensorio «Tre Valli» sarà in grado di ospitare 518mila presenze invernali e 330mila estive e si creeranno 800 nuovi posti di lavoro. Questi alcuni dei «numeri», ma saranno ristrutturati anche i centri storici di Bagolino e Breno, l'ex base Nato del dosso dei Galli, le malghe e le cascine. Un intervento radicale, innovativo e soprattutto compatibile con l'ambiente: in montagna saranno edificati solo fienili e malghe ad uso abitativo e le strade saranno chiuse al traffico con deroghe solo per i residenti; grazie ad una ferro-

via a cremagliera come quella del Bernina saranno collegati fra loro per tutto l'anno Bagolino, Breno e S. Colombano dove troveranno spazio anche adeguati parcheggi e la maggior parte delle strutture ricettive. Ma sulla «riglia» del Gaver, di carnal fuoco, ce n'è ancora molta. A Roma, per esempio, c'era anche Lucio Facchinetti sindaco di Lumezzane e come tale rappresentante del 80% di Lumezzane, società scelta per verificare la possibilità di inserire nel comprensorio adeguate centrali a biomassa per la produzione di energia elettrica. «Il riscontro positivo, almeno dal punto di vista politico, ottenuto

direttamente dal ministro Matteoli - ha affermato Mario Lorenzoni, amministratore delegato di Immobilgaver -, è la miglior risposta a quanti in queste settimane stanno cercando di mettere in discussione il nostro progetto bollandolo come distruttivo per l'ambiente».

Dopo il positivo riscontro politico, iniziano le verifiche tecniche. Un investimento iniziale di 300 milioni di euro per creare un polo turistico che darà lavoro a ottocento persone

Nelle foto: il Gaver, la zona compresa nel progetto «Tre Valli», e il ministro Matteoli



L'intervento viene considerato come Piano-pilota a livello nazionale

Gaver, primo placet da Roma

IL PRIMO GIUDIZIO

Il ministro Matteoli: «Una proposta interessante che coniuga la presenza umana con l'ambiente»

ROMA - «Di progetti che intendono salvaguardare le peculiarità ambientali di un territorio senza tener conto della presenza dell'uomo ne ho fin sopra i capelli. Datemi le cifre, ditemi quanta gente avrà la possibilità di visitare e di godere di questo posto». L'on. Altero Matteoli si è sorbitto un quarto d'ora di video che illustrava le caratteristiche del progetto «Tre Valli» senza batter ciglio, poi è passato ad esaminare la sua compatibilità con gli scopi che, come ha detto lui stesso: «Mi sono riproposto quando ho accettato di fare il ministro, altrimenti poteva starci benissimo qualcun altro al mio po-

sto». E le cifre snocciate dall'Immobilgaver pare proprio lo abbiano soddisfatto, tanto da ritenere il progetto «esportabile»: «Si tratta di una proposta interessante, per quello che ho potuto vedere in così poco tempo - ci ha detto alla fine dell'incontro con gli amministratori e gli imprenditori -. A mio parere molto valida perché prevede la salvaguardia dell'ambiente e allo stesso tempo crea opportunità imprenditoriali e quindi posti di lavoro. Cose non facili da mettere insieme, la sostenibilità ambientale e quella economica. Mi sembra sia questa la caratteristica principale di questa proposta, per

questo ci muoveremo immediatamente istituendo un tavolo tecnico che valuterà meglio i singoli interventi, come quello del trenino che richiederà attenta valutazione di impatto ambientale. Bisogna fare presto prima che, come accade troppo spesso, il tempo vanifichi la bontà dell'idea».

«Naturalmente valuteremo anche la possibilità di trovare le risorse per aiutare questi privati nel loro intento, perché hanno avuto una buona idea, un'idea che altri, in altre realtà, potrebbero far propria». Il progetto pare partito col piede giusto. Ora inizieranno le verifiche tecniche. (u. val.)